Anno 54 - Numero 294

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDÌ 23 Dicembre 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Come ci avviamo alla nuova Conferenza

per avere la pace e la sicurezza nell'Adriatico

Dopo il voto della Camera

Il voto di sabato, se ha evitato una crisi che non era desiderata — essendo evidenti i pericoli che da essa si affacciavano — non ha accresciuto la fiducia del paese nel governo, nè gli ha offerto motivo di guardare con più serenità al prossimo avvenire.

Non per la situazione all'interno, che se è pure, nei riguardi dell'ordine pubblico, grandemente migliorata in queste ultime settimane, rimane pur sempre difficile, per l'attitudine del partito socialista, a cui si tende dai suoi capi con malvagia pazzesca ostinazione, di imprimere un carattere rivoluzionario, contro il quale i partiti della democrazia liberale indugiano ad opporre la necessaria difesa; — non per la politica estera... — sopratutto per il problema della sistemazione dell'Adriatico — del quale si è avuta finalmente, prima nel discorso dell'on. Scialoja e poi in quello dell'on. Nitti, una sincera e non confortante esposizione.

Il voto di sabato, uscito dopo una discussione caotica, da cui non poteva venire alcuna indicazione d'indirizzo per le gravissime questioni da risolvere, non andò oltre la portata parlamentare. Fu accordata all'onor. Nitti la tregua che egli domandava, per assestare — come si va dicendo — meglio il Ministero e per avviare verso una soluzione il problema che da oltre un anno ci travaglia e che si trova sempre allo stesso punto.

La nostra situazione, per l'improvviso «revirement» dei due alleati, nei riguardi dell'Adriatico, si è fatta più difficile e delicata e richiede un maggior senso della responsabilità che incombe su tutti.

Impressioni e commenti della stampa francese

PARIGI, 22. — I giornali commentano il voto di ieri.

Il «Petit Journal» scrive: «Il presidente del Consiglio dei Ministri italiano, on. Nitti, ha riportato un brillante successo ottenendo dalla Camera un voto di fiducia sull'esercizio provvisorio. Con grande elevatezza di pensiero e con la saggezza di un vero uomo di Stato l'on. Nitti ha esposto in termini assai precisi la situazione. Egli ha difeso energicamente gli alleati contro gli attacchi ingiusti cui sono stati fatti segno ed ha dimostrato ch'è necessario aver fiducia in essi per risolvere le difficoltà attuali. Data l'eccitazione degli animi e la gravità dell'argomento, il voto di fiducia della Camera può essere considerato come assai soddisfacente. La caduta dell'on. Nitti avrebbe potuto presentare per l'Italia gravi inconvenienti, nelle circostanze attuali. Noi non possiamo che felicitarci colla nazione amica per essere sfuggita a tale pericolo».

Il «Figaro» scrive: «La Camera italiana ha essa ben compreso l'appello dell'on. Nitti alla collaborazione di tutti i partiti, al compito comune? E' lecito dubitarne quando si vede la lieve maggioranza che la sola politica attualmente possibile per il paese, ha raccolto».

L'«Eclair» rileva che i socialisti ufficiali italiani sono perfettamente d'accordo con il resto della nazione per ciò che riguarda Fiume. «Bisogna — scrive il giornale — che l'opinione pubblica francese sia illuminata su questo punto. Se l'Italia non avrà Fiume, non vi sarà alcuna seria possibilità di pace nell'Adriatico. Gli altri punti del problema riguardante la riva adriatica possono essere risolti con concessioni. Per Fiume nessun compromesso è possibile. Non vi è soluzione vitale al di fuori di quella che faccia di Fiume una città italiana e del suo porto un porto completamente franco».

Il «Gaulois» scrive: «L'italianità incontrastata di Fiume, i sentimenti espressi dalla popolazione di questa città, l'equità di Gabriele D'Annunzio hanno creato in Italia una corrente irresistibile in favore dell'annessione del territorio fiumano. E' questa una questione morale ed una questione nazionale, davanti alla quale non si può che inchinarsi.»

L'«Homme Libre» considera che la partenza di Gabriele d'Annunzio da Fiume aumenterà senza dubbio le ragioni che può avere l'on. Scialoja per pensare che Wilson debba cedere su qualche punto, quando si aprirà una nuova conferenza a Parigi, conferenza che deve riunire i capi di Governo ed i ministri degli affari esteri di Francia, d'Inghilterra, d'Italia e lo ambasciatore degli Stati Uniti».

LA FIERA COMMERCIALE DI BRUXELLES nel prossimo aprile

BRUXELLES, 20. — La Fiera commerciale annuale posta sotto il patronato di Re Alberto avrà luogo dal 4 al 21 prossimo aprile a Bruxelles.

I due programmi

TORINO, 22. — L'on. Bevione invia alla «Gazzetta del Popolo» questa lucida esposizione dell'incredibile capovolgimento della situazione da parte delle potenze alleate.

«Tutti rammentano che quando l'Italia chiedeva garanzie strategiche per la sua sicurezza adriatica la risposta invariabile era questa: di garanzie strategiche l'Italia non ha bisogno perchè i jugoslavi non avranno mai il diritto di mantenere una flotta di guerra e perchè tutta la costa orientale da Fiume all'Albania sarà rigorosamente neutralizzata. Oggi vediamo il più sorprendente cambiamento di scena a cui la movimentata storia di questo periodo ci abbia fatto assistere. La Jugoslavia implicitamente viene riconosciuta come Potenza marittima, e le vengono attribuiti, perchè ne formi due basi navali, il meraviglioso porto di Sebenico e la insuperabile baia di Cattaro.

«Si rimane increduli di fronte a questo inaudito capovolgimento di tutta una situazione politica diplomatica e morale: e si stenta a credere che Francia ed Inghilterra abbiano potuto assoggettarsi a questa proposta assurda e in certo modo darle una portata coattiva includendola in un «memorandum» che il ministro Scialoja ha creduto di presentare come la cosa più innocente del mondo, come inizio a una base e non come una conclusione di negoziati, ma di cui tutti avvertiamo il significato non gradevole e il peso non consueto.

Finora non avevamo sentito l'esposizione precisa della ultima richiesta presentata per l'Italia dall'on. Tittoni e delle controproposte del signor Lansing. L'«exposè» del ministro Scialoja ci fornisce questo prezioso materiale di informazione. Il senatore Tittoni chiedeva come minimo la penisola istriana con una zona assai ristretta nel territorio di Volosca in modo da venire a contatto col territorio del «corpus separatum» di Fiume nei confini dello Stato libero tracciato dal presidente Wilson; oltre alle isole di Lussin e di Unie ed ai gruppi di Lissa e di Pelagosa già annesse, l'isola di Lagosta, la dichiarazione di indipendenza di Zara sotto la protezione della Società delle Nazioni e con una rappresentanza diplomatica affidata all'Italia, il mandato per l'Albania, la sovranità su Valona e sul territorio ad essa militarmente ed economicamente necessario, la neutralizzazione di tutta la costa dalmata. La risposta di Lansig per Wilson infermo fu la ripulsa sopratutto della richiesta della zona istriana di contatto col «corpus» fiumano e delle isole di Lagosta oltre alla deplorevole interpretazione della neutralizzazione dalmata che abbiamo veduto.

Ebbene, questi due punti devono essere chiaramente detti dal nostro Governo e intesi nel loro pieno valore dai Governi alleati:

1.o Le proposte Tittoni sono le estreme condizioni accettabili dall'Italia;

2.o Le controproposte Lansing, specialmente la nuova ironica formula di neutralizzazione della Dalmazia, devono essere sdegnosamente respinte dal Paese per ragioni evidenti di sicurezza, anzi di esistenza, di cui si fa carico lo stesso ministro Scialoja nel suo misurato e sobrio «exposè» odierno quando si lascia andare a dire che Sebenico e Cattaro, porti militari della Jugoslavia, toglierebbero qualsiasi garanzia per la sicurezza della nostra costa peninsulare romagnola, marchigiana e pugliese.

Dunque se l'on. Nitti andrà presto con l'on. Scialoja a discutere la questione adriatica a Parigi, andrà con un duplice programma, secondo l'autorevole dichiarazione del ministro degli esteri: da una parte di non distaccare l'Italia dagli Alleati ed associati con i quali ha vinto la terribile guerra; dall'altra propugnare una salda garanzia d'italianità per i nostri fratelli di Fiume a tutela degli italiani di Dalmazia e della sicurezza dell'Adriatico.

Questi due programmi sono inconciliabili se le proposte americane che Francia ed Inghilterra hanno fatte loro non sono radicalmente modificate. Questo deve essere nettamente stabilito dall'opinione pubblica italiana e chiaramente inteso dai nostri alleati.

Le gelidissime accoglienze fatte dalla Camera all'«exposè» dell'onorevole Scialoja devono essere un monito a tutti».

La presentazione al Quirinale delle risposte delle Camere al discorso della Corona

ROMA, 22. — Stamane il Re ricevette successivamente al Quirinale i presidenti della Camera e del Senato e le rispettive Commissioni che presentarono al Sovrano gli indirizzi di risposta del Parlamento al discorso della Corona.

Alla cerimonia assistevano, oltre le Case civile e militare, i membri del Governo. Gli on. Tittoni e Orlando lessero gli indirizzi.

Il Re, dopo avere ringraziato, si intrattenne brevemente con gli intervenuti.

Al Congresso americano
UN ALTRO ESPEDIENTE PER APPROVARE LA PACE

WASHINGTON, 21. — Underwood ha presentato al Senato una mozione con la quale propone la nomina di una commissione di dieci senatori per studiare il mezzo di respingere o ratificare il trattato di pace.

Il Senato ha approvato il «bill» Conning che stabilisce il ritorno delle ferrovie alle compagnie private. Un progetto di legge in proposito sarà presentato in una Conferenza delle due Camere, insieme col «bill» Esch. Il «bill» non contiene nessuna clausola contro il diritto di sciopero.

Il Senato ha poi approvato una mozione che aggiorna il Congresso al 5 gennaio.

WASHINGTON, 21. La Camera dei rappresentanti ha approvato il bill sull'emigrazione che prevede la deportazione di tutti gli stranieri affiliati ad organizzazioni anarchiche.

La situazione in Egitto
Continuano le dimostrazioni

LONDRA, 21. — Si ha da Cairo, in data 14 dicembre:

Lord Milner si trova in Egitto da otto giorni e sebbene la situazione non sia interamente soddisfacente, nessuno degli avvenimenti previsti dagli estremisti si è verificato. Gli studenti hanno provocato alcuni disordini che sono avvenuti al Cairo l'11 corrente. Vi sono stati scontri fra dimostranti e polizia. Nei tre giorni seguenti, i dimostranti hanno rivolto i loro attacchi contro i trams, tentando di arrestare la circolazione con vari mezzi. Sono avvenuti altri conflitti con la polizia e con le truppe, ma i soldati non hanno dovuto mai sparare contro i dimostranti. Tutti questi incidenti non sono gravi, come lo prova il fatto che non si è sparato un solo colpo. Tuttavia è stato necessario adottare misure preventive, per impedire che la situazione si aggravasse. La tranquillità regna nelle provincie.

LE TRUPPE CZECO-SLOVACCHE SGOMBERANNO il territorio neutro al fronte ungherese

PRAGA, 21. — Un nota ufficiale dice:

Accogliendo le richieste del Governo di Budapest, il governo czeco-slovacco ha ordinato che sia sgombrata la zona neutra, la cui occupazione era stata indispensabile ai primi del settembre scorso, a causa dell'entrata delle truppe romene, per ragioni di transito e di sicurezza.

I giapponesi vorrebbero inviare truppe in Siberia
L'opposizione degli Stati Uniti

Secondo una informazione dell'«Havas» sembra che i giapponesi, preoccupati della situazione a Irkutsk, sarebbero desiderosi di inviarvi truppe, ma vorrebbero procedere a questo invio soltanto dopo una intesa preliminare con gli Stati Uniti e con i vari governi alleati. Si ritiene, però, che il gabinetto di Washington non sia favorevole. D'altra parte i giapponesi si trovano di fronte a numerose difficoltà, causa l'ingombro dell'unica via transiberiana e per la mancanza di carbone la cui fornitura diventa sempre più difficile, ma che potrebbe però essere sostituito dalla legna.

La riunione degli Stati della Turingia

FRANCOFORTE, 21. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Weimar: La riunione dei rappresentanti di tutti gli Stati della Turingia, ad eccezione del Coburgo, che torna alla Baviera, è continuata sabato. Il «Wolksrath» ha nominato una Commissione incaricata di regolare i rapporti con gli operai. Saranno inoltre intavolate trattative con la Prussia per la cessione di territori prussiani alla Federazione degli Stati della Tuirngia.

Le tempeste nell'Atlantico
UNA NAVE AFFONDATA CON 530 PASSEGGERI

LONDRA, 22. — Da 40 anni non si era mai veduto nell'Oceano Atlantico una tempesta così forte. Le navi pericolanti sono parecchie. Una è affondata con 43 passeggeri. La nave inglese «Liencing» è affondata presso le isole Paracell nel mare della Cina. Sono periti 530 passeggeri e tutto l'equipaggio.

Disastro ferroviario in Ungheria

VIENNA, 22. — Si ha da Budapest: Nella stazione di Osofa, sulla linea per Granvaradino, avvenne uno scontro ferroviario con 24 morti, 40 feriti gravi e molti leggermente.

Dopo l'attentato a French
LA SITUAZIONE IN IRLANDA

LONDRA, 22. — La questione irlandese si va facendo sempre più grave. Gli avversari della riforma dicono che l'Irlanda è in piena effervescenza e incapace di governarsi da sè e che soltanto una repressione vigorosa può impedire la rivoluzione.

Si crede tuttavia che Lloyd George, pure domando la politica terroristica dei feniani, non recherà alcuna modificazione al progetto che esporrà ai Comuni lunedì nel pomeriggio. Questo progetto comprenderebbe la adozione in Irlanda di due Parlamenti, uno per il sud e l'altro per l'Ulster, mentre una specie di Commissione superiore armonizzerebbe, se fosse necessario, le decisioni dei due Corpi.

Sono state prese misure di precauzione in modo che lunedì non abbia luogo alcuna manifestazione a Westminster. Il piano di Lloyd George, che è molto sincero, per por fine ad una situazione insostenibile ha poche probabilità di successo.

Gli unionisti dell'Ulster domandano lo «statu quo», cioè il mantenimento degli stretti legami che uniscono la Irlanda all'Inghilterra. Non accettano che a malincuore la semi-indipendenza che è proposta loro e nella quale vedono una prima fase di una completa secessione e del predominio del sud. I nazionalisti che vogliono un Parlamento unico e un'indipendenza uguale... a quella dei grandi «dominions» britannici mostrano che hanno poca soddisfazione del programma proposto e si asterranno dall'assistere alla seduta.

Quanto ai feniani, che vogliono non solamente l'autonomia, ma la separazione assoluta dalla Gran Bretagna, insistono per l'istituzione di una repubblica.

Uno dei loro dirigenti, coi quali ho avuto occasione di parlare a lungo, mi dice essere certo che fra dodici mesi l'Irlanda sarà una repubblica. Bisogna confessare che le cifre che i suoi colleghi e lui dànno per appoggiare le loro rivendicazioni sono abbastanza eloquenti.

Nelle ultime elezioni generali del dicembre 1918, vinsero 73 seggi su 105, e insieme ai nazionalisti ottenevano, in favore della separazione completa dei due Paesi, un milione e 207 mila voti contro 308 mila solamente agli unionisti. In altri termini quattro votanti su cinque dichiaravano per quello che laggiù si chiama diritto di «self determination».

L'Ulster, essi dicono, non è che una minoranza. Può esso costringere la maggioranza ad obbedire?

In Boemia, per esempio, il 35 per cento degli abitanti sono tedeschi. Gli alleati non hanno negato agli czechi, che rappresentano il 65 per cento del popolo di determinare i loro destini nazionali. Attualmente il 74 per cento dei nostri vogliono che l'Irlanda diventi di nuovo una nazione indipendente come lo fu durante 17 secoli.

Possiamo rifiutarlo?

Si vede la forza di questi argomenti. Il mantenimento dello «statu quo» sembra impossibile. Dal maggio 1916 al settembre 1919, 5394 persone sono state arrestate, 2076 deportate, 21 assassinate. Sono stati sospesi 51 giornali, mentre gli incidenti politici di ogni sorta sono parecchie migliaia. A una repressione, rigorosa come tutte le repressioni militari, i feniani hanno risposto con degli atti della più estrema violenza, non esitando a versare il sangue. Ciò può solo essere paragonato alla guerra civile e almeno questa durerebbe meno.

Nella sciagurata Irlanda, in cui vi è tutta una popolazione degna di simpatia e che è ugualmente lungi dai due estremi, le cose non fanno che peggiorare.

Come la Camera si è prorogata

ROMA, 22. — Ecco il resoconto dell'ultima parte della seduta della Camera di ieri, che vi ho potuto far avere soltanto in riassunto:

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione segreta sui seguenti due disegni di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e per la spesa dell'anno finanziario 1919-1920, finchè non siano tradotti in legge e non oltre il 31 marzo 1920: voti favorevoli 256, contrari 119; proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1919-20 fino a che non siano tradotti in legge non oltre il 31 marzo 1920: Voti favorevoli 260, contrari 215.

CARBONI VINCENZO propone che la Camera proroghi i suoi lavori al 28 gennaio.

E' sicuro d'interpretare i sentimenti di tutta la Camera, rivolgendo i più vivi ringraziamenti e i più fervidi auguri all'illustre uomo che con tanta imparzialità e sapienza ha diretto i lavori parlamentari, dimostrandosi altamente degno del riverente affetto di tutta l'assemblea (vivissimi, generali applausi).

NITTI, presidente del Consiglio, prega la Camera di accogliere la proposta dell'on. Carboni, anche per considerazioni di politica generale in quanto che egli probabilmente, nel gennaio prossimo, dovrà assentarsi per qualche settimana, e recarsi all'estero. Manda un saluto a tutti i deputati senza distinzione di parte, insieme con l'augurio di trovarsi, alla ripresa dei lavori, con una situazione che dia a tutti una più grande serenità.

Si associa, infine, cordialmente al meritato plauso rivolto dall'on. Carboni all'illustre presidente (vivi e generali applausi).

PRESIDENTE (sorto in piedi; i ministri e i deputati si alzano). Ringrazio vivamente l'on. Carboni per le sue parole, per quanto la sua benevolenza le abbia evidentemente rese esagerate. La gravità dell'ora e l'austerità che essa impone, non sono propizie a frasi e tanto meno a banalità convenzionali. Non occorrono, però, nè molte, nè ricercate parole per esprimervi tutto il mio sentimento di riconoscenza per l'aiuto che mi avete tutti prestato (si ride). Fino ad un certo punto, s'intende. Ad ogni modo, vi ringrazio di essere rimasti fino a quel punto. Esprimo a tutti, per le prossime feste, il mio più cordiale augurio, che si rivolge non solo a voi, carissimi colleghi, ma anche alle vostre famiglie (benissimo! bravo!).

Non credo poi di venire meno alla regola di assoluta imparzialità che il presidente deve imporsi, ripetendo quanto ha detto l'on. Presidente del Consiglio: questo augurio io estendo alle persone e alle famiglie vostre, al nostro grande e buon popolo che tutti, senza distinzione di partito, egualmente intendiamo servire (vivissimi, generali, prolungati applausi).

Pone a partito la proposta dell'on. Carboni.

E' approvata.

La Camera è prorogata al 28 gennaio. La seduta termina alle ore 23.15.

Il voto dei nostri deputati

Dall'elenco dell'appello nominale sull'ordine del giorno Miliani risulta:

Votarono **si**, vale a dire in favore del Ministero: Cattini, Fantoni, Pietriboni e Tono.

Votarono **no**, vale a dire contro il Ministero, Basso: Ciriani, Cosattini, Gasparotto, Girardini, Piemonte, Santini Giusto, Vigna.

Per la concessione del materiale RESIDUATO DALLA GUERRA

ROMA, 22. — Il Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra aveva stabilito che la cessione del materiale residuato dalla guerra a favore delle Opere Pie, Istituti di Beneficenza, ospedali, sia effettuata a condizioni di fare e cioè col 50 % di ribasso e in taluni casi eccezionali anche gratuitamente. Considerato ora che la maggior parte di questi istituti ha già beneficiato di detta concessione e che occorre d'altronde porre un termine alla presentazione di oltre domande del genere, si porta a conoscenza dei legali eventuali interessati che per deliberazione dello stesso Comitato, la Commissione Superiore centrale per l'alienazione del materiale residuato dalla guerra avente sede in Roma Via Nazionale n. 75 è autorizzata a prendere in considerazione soltanto le domande che perverranno entro il 31 corrente dagli enti anzidetti che hanno diritto al cennato trattamento di favore.

La Commissione non dovrà però far conto delle nuove domande avanzate da enti che gi una volta abbiano usufruito del beneficio di cui sopra.

Il Comitato speciale per i mutui senza interesse

ROMA, 22. — Il Presidente del Consiglio, on. Nitti, ha diramato a tutti i sindaci del Regno ed ai presidenti delle Deputazioni provinciali, una circolare per richiamare la loro attenzione sul regio decreto 26 novembre u. s., n. 2405, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio un Comitato speciale con lo scopo di predisporre la immediata esecuzione di lavori pubblici per combattere o prevenire la disoccupazione.

Detto Comitato è autorizzato a mettere a disposizione dei Comuni, delle provincie e dei consorzi interessati, mutui senza interesse, che possono, in casi di urgenza, essere concessi anche prima dell'approvazione del progetto.

Oggi stesso, presieduto dall'on. Ruini, si è riunito il Comitato speciale nominato dall'on. Nitti, ed ha proceduto all'assegnazione dei primi mutui in base a domande già presentate.

I Comuni, le provincie, e i consorzi per profittare delle nuove disposizioni dovranno mandare le loro domande al Comitato speciale, via Santa Susanna n. 13, Roma, attenendosi alle modalità indicate nella circolare.

Il canale navigabile Lignano-Precenicco

Uno dei problemi che più interessano il nostro paese è quello delle importazioni e dei trasporti; è necessario importare il meno possibile e le merci materie prime ecc. d'importazione devono essere trasportate con mezzi nazionali ed economici.

La navigazione interna facilita i trasporti e li rende al massimo grado economici, un natante di 300 tonnellate trasporta il carico di un intero convoglio ferroviario.

La rete dei canali navigabili in Italia si va sviluppando secondo un piano prestabilito di cui il paese trarrà immensi vantaggi economici.

La Lega Navale Italiana nel luglio scorso si fece promotrice di un congresso di navigazione interna tenutosi a Venezia dove tra l'altro fu approvato, per interessamento di chi scrive, un ordine del giorno per la rapida soluzione del problema della navigazione interna friulana, e dell'unione dell'Alto Adriatico al Mar Nero per l'Isonzo e la Sava.

L'Associazione, come caposaldo del suo programma d'azione ha la sistemazione delle linee acque di navigazione, problema che, per il Friuli, è studiato dalla Delegazione regionale.

Lasciando da parte il progetto grandioso per rendere navigabile l'Isonzo, l'unione di questo alla Sava, vi sono progetti che potrebbero essere immediatamente attuati fra questi la sistemazione del corso dello Stella, dalla foce a Precenicco stazione di testa della Precenicco - Gemona d'imminente costruzione.

La sistemazione dello Stella non è un lavoro che importa una spesa eccessiva; di nuova costruzione non ci sarebbe che lo scavo di un canale di 1500 m. tra la stradadi Titiano quota 3 ai Ronchi, per evitare le anse del corso della Stella in quel tratto. Per grossi natanti — massimo 800 tonnellate — occorre un fondale di almeno 4 metri ed un larghezza di 25.

Inoltre nei pressi della stazione di Precenicco sarebbe necessaria una darsena per lo scarico dei natanti con relative banchine, grue ecc. un vero porto fluviale.

Ho sott'occhio un progetto di massima al riguardo con una spesa preventivata di circa 4 milioni considerando l'attuale prezzo della mano d'opera e dei materiali.

Alla sistemazione della Stella dovrebbe coincidere un progetto più grandioso cioè quello della costruzione di un porto nella laguna di Marano sussidiario dei due porti di Trieste e Venezia; questo porto avrebbe due vie per il trasporto delle merci dalle navi al vagone, porto Nogaro e Precenicco, sia, col tronco ferroviario Muzzana del Turgnano - Marano Lagunare chilometri 6 circa.

La Laguna di Marano, con canali che hanno un fondale massimo di cinque metri può essere facilmente sistemata per grande navigazione — fondali di metri 9 — opportunatamente dragando i canali esistenti, sistemando boe di direzione ecc.

Per la nevigazione dello Stella, oltre un'opportuna sistemazione della foce è necessario sistemare anche il canale che da Porto Lignano (Caserma di Finanza) per Bocca dei tre canali: canale dei Lustri, Cialisia, Cima dell'Albero, Verto Grande alla foce dello Stella, questo il canale diretto perchè lo Stella per Verto Grande corre ad est per la barena di Curiata, di Malfatta, per Casoni della Stella sbocca sul Canale dei Luetri (Secca di Corboletto).

Le opere necessarie nel tratto di Laguna sono semplicemente delle boe di direzione, i natanti potrebbero essere rimorchiati mentre dalla foce a Precenicco una conveniente via di alaggio per auto mezzi o elettrovia.

In Francia l'alaggio più economico si è dimostrato quello con auto-trattrici; un'auto-trattrice di 50 H. P. rimorchia un treno di 5 natanti — 1250 tonnellate complessivamente — alla velocità oraria di 8 chilometri, con una spesa di 10 centesimi per tonnellata chilometro. Nel nostro caso 1000 tonnellate di carico utile dalle foci a Precenicco non importerebbero una spesa superiore alle 500 lire.

E' necessario che il Comitato Friulano di Navigazione interna studi questo progetto che può essere — data la minima spesa — rapidamente realizzato dando lavoro a migliaia di disoccupati.

La delegazione della Lega Navale unitamente al suesposto progetto ha quello della sistemazione di un grande porto peschereccio nella Laguna e della costituzione della Cooperativa Friulana di pescatori della quale largamente trattai nel «Giornale di Udine».

Bisogna affrontare questi problemi, risolversi al più presto, far sì che i comuni interessati e la Provincia si interessino, costituire cooperative fattive, consorzi. Solo così saranno sistemati i nostri lavoratori, i combattenti, riparati i danni dell'invasione.

Scuotere l'apatia, essere attivi e soprattutto fattivi, risolvere i problemi con larghezza e modernità di vedute, dimenticando vecchi pregiudizi e antichi sistemi.

G. Calzona

E LE TERRE "REDENTE,,?

Dubito che nelle terre liberate, il discorso tenuto dal Ministro Nava davanti al Parlamento, con ricchezza oratoria in certe frasi persino commovente, possa essere appreso con vero senso di fiducia e di soddisfazione.

Da taluni squarci del discorso, anzi, ci vien dato di conoscere in quale assoluta inanità sia caduto il funzionamento esecutivo del provvedimento che il Governo da tempo aveva preso in favore di codeste terre, inanità durata — per la stessa asserzione del sullodato Ministro fino alla costituzione del suo Dicastero. Tale fatto, punto confortante, il Ministro stesso lo ha rilevato forse anche per contrapporre, a siffatto stato di cose, il rilievo di tutta quanta l'opera svolta fin qui dal nuovo Ministero. Il quale, ohimè! data la «penuria» di personale di cui sono afflitti i Dicasteri ministeriali (dal solo Ministero delle finanze escono sul Mezzogiorno circa 8 mila impiegati) deve accattare, un po' di qua e un po' di là, l'opera necessaria al funzionamento proprio.

Il discorso Nava, ci presenta poi, con pietose parole, tutta completa la miserabilità dei paesi invasi e trova appunto nella grandiosità di tutte queste miserie, nuova e non ultima difficoltà a sanarle in tempo breve. Ma ci assicura d'altronde, con dati matematici, che il Genio Militare ha compiuto opere apprezzabilissime; e conclude — sicuro della propria forza — col rigettare ogni consiglio e chiedendo, solamente valida collaborazione.

Il ministro Nava — è naturale — fu applaudito.

Non credo però, che, al posto dei Deputati plaudenti, il popolo che aspetta invano da un anno e tre mesi un qualunque veramente efficace soccorso, avrebbe ugualmente applaudito. Nè credo che questo popolo avrebbe interamente condiviso col Ministro il plauso che egli ha devoluto alle Intendenze di Finanza ed agli uffici affini, per quella «valida» opera che essi hanno svolta per la proficua e più sollecita esecuzione della legge.

Ma di un'altra cosa vogliamo ancora parlare, se anche essa sia sfuggita al Ministro Nava nel suo discorso.

Si credette fino a ieri, che a detto Ministro, fossero demandate non solo le cure di quei disgraziatissimi paesi del Veneto, già invasi dallo straniero; bensì anche quelle, non meno necessarie, per i territori redenti. Ora, la assoluta assenza di ogni accenno in proposito nel discorso del Ministro, ci lascia malinconicamente considerare quanto sia stata errata la nostra credulità. Purtroppo, anche dai 508 deputati che siedono a Montecitorio, non fu per nulla notata la lacuna deplorevole nel discorso ministeriale: che ben si può arguire, mancando in parlamento ogni rappresentanza di queste terre, sarebbe vano attendere per essa una qualsiasi interinale interessenza di deputati, troppo affezionati ai loro propri collegi elettorali!

Ben avvertiranno invece, la manchevolezza i cittadini di quelle terre, che, meno sconvolte e danneggiate di quello che è il territorio Veneto, sopportano ben da più lungo tempo le nefaste conseguenze della devastazione bellica. In questo paese che tutt'oggi non si potrebbe definire se sia più carne o più pesce, si aspetta da troppo tempo, e con ansia giornalmente crescente, una qualunque iniziativa dello Stato, che accenni a voler avviare il paese medesimo a quel riassetto economico e anche morale, che soli potranno ridargli almeno in parte, quel vigore di iniziativa e di prosperità che egli godeva prima della guerra. E' desiderio vero e proprio quello, di lasciare per sì lungo tempo questo paese in balìa a quella dissoluzione che più a lungo perdura e più difficilmente si lascierà risolvere.

E se alla risoluzione dei problemi inerenti a codesto territorio si oppongono quelle ragioni politiche per cui la sua annessione al Regno d'Italia non può avvenire che nell'ora in cui dovranno essere definitivamente decise le sorti di ogni altra rivendicazione nazionale, ci sia lecito osservare quanto ci sembri incomprensibile codesta inerzia politica. La quale, a fil di logica, non avrebbe, per noi profani, ragione di concorrere, a meno che non si debba ammettere che l'Italia, nella dannata ipotesi non le dovessero essere riconosciute quelle terre cui è rivolta, già da più di un anno l'ansiosa attenzione dell'Italia intera, volesse, per rappresaglia, rinunziare ad annettersi anche quei territori che incontestabilmente le furono già aggiudicati dal consiglio di Versailles. In presenza di una tale tattica, noi dovremmo certamente ritirarci e stringerci nella piccolezza della nostra ignoranza; aspettando, con la rassegnazione propria agli ignavi, che sia compiuta la volontà altrui. A meno che, in virtù di quella forzata inerzia, non sia suscitato in noi un giorno il sentimento di una legittima ribellione.

Giovanni Pocar

CRONACA DELLE PROVINCIE

I mali delle terre invase secondo un discorso dell'on. Sandrini

Amministrazioni acefale in Friuli

L'on. Sandrini, deputato di Venezia, ma friulano di nascita (di casato di Sesto al Reghena, ritengo) pose il dito sul le piaghe della vita economica amministrativa delle terre invase, e quindi anche della nostra Provincia, nel suo recente discorso alla Camera dei Deputati. L'avere accennato a taluni problemi torna a titolo d'onore per lui, mentre purtroppo di detti problemi, ch'io mi sappia, nessuno dei deputati uscenti s'era creduto in dovere di occuparsi.

Secondo il «Carlino» che ho sott'occhio, l'On. Sandrini ha tra altro esposto alla Camera le seguenti osservazioni che si riferiscono anche alla nostra Provincia:

— Molti comuni e enti locali sono amministrati da commissari regi, la cui azione ridotta a semplici atti amministrativi, risulta monca ed inefficace.

Ha poi lamentato la grande disoccupazione particolarmente nella regione friulana.

Pure rendendo omaggio alla buona volontà del ministro terre Terre Liberate, crede che essa sia parallizzata dall'azione deficente degli organi da lui dipendenti, e dal fatto che l'opera sua è subordinata a quella di altri ministeri. Invoca quindi la sollecita ripresa in tutta la regione, delle opere pubbliche, di molte delle quali esistono già i progetti esecutivi, intralciati dalla burocrazia;

L'oratore prosegue nella sua descrizione della situazione triste del Veneto, parlando del servizio dei sussidi, dell'amministrazione della giustizia, dei danni di guerra, pei quali sono stati dati finora agli intendenti di Finanzi mezzi finanziari assolutamente irrisori in confronto alla valutazione dei danni stessi fatta dal Ministro delle Terre liberate.

Anche l'Istituto federale di credito, creato appunto per rendere più spedita la concessione dell'anticipazioni delle indennità, non è stato finanziato nella misura promessa, e quindi è rimasto insufficiente al suo scopo. Così l'opera degli intendenti di Finanza e degli agenti delle Imposte riesce inadeguata alle richieste dei danneggiati, per il complicato meccanismo delle istruttorie. A questo proposito ritiene che converrebbe seguire l'esempio degli istituti assicuratori, i quali procedono alle verifiche dei danni in maniera rapida e semplice e ne propongono poi la liquidazione agli interessati. L'oratore invita il ministro a far sì che la legge di risarcimento applicata rapidamente e completamente, in modo di tranquillizzare quelle popolazioni.

Dopo diverse altre considerazioni, conclude ripetendo che l'opera del governo è stata impari ai bisogni delle popolazioni non per colpa di uomini ma per colpa di sistemi; ed esprimendo la fiducia che il governo possa dare per l'avvenire, maggiori affidamenti sull'esplicazione dell'opera sua.

L'andamento da parte delle Amministrazioni comunali friulane, è tale da doversene preoccupare.

Qua amministratori che diedero prova di inettitudine durante la dominazione straniera, quando non si contennero in modo servile verso lo straniero, preoccupati spesso di fare i propri interessi. Là Sindaci, che furono profughi e che, tornando, trovarono la Casa loro saccheggiata, per cui sono male prevenuti contro i «rimasti» e non mettono amore nell'adempimento delle loro mansioni.

In altri comuni, Commissari prefettizi, spesso racimolati a stento dalla Prefettura, i quali non hanno la capacità richiesta, e che si limitano perciò a sbarcare il lunario, senza saper risolvere i gravi problemi del momento.

Su molti poi degli Amministratori, sia rimasti che profughi, grava un senso di stanchezza, quasi fossero stati per anni in trincea; grava un senso di sfiducia nelle proprie forze, per cui risultano impari al loro compito.

E' stato un vero guaio il ritardo nell'indire le elezioni amministrative, nè l'intervento della donna nelle future lotte elettorali compensa il danno derivante dall'acefalia delle nostre amministrazioni comunali.

Tesori di mezzi, per considerare le cose sotto un solo aspetto, sono stati sperperati a partire dall'inverno 1919, per l'inettitudine di Sindaci e di Giunte comunali di piccoli Comuni.

Non voglio difendere l'opera del Genio Militare che è risultata ottima, buona o deficiente a seconda che i direttori delle sezioni erano ufficiali esperti in opere costruttive, oppure rappresentavano personale improvvisato.

E' però un fatto che alle richieste di direttori di sezioni, perchè venissero indicati progetti da eseguire per dar lavoro ai disoccupati, molte amministrazioni si fecero vive, cosicchè squadre di operai furono impiegati in opere vantaggiose per la collettività, ma dove il messo comunale indicava, tanto per scaricarsi da responsabilità, o dove l'interesse di qualche proprietario suggeriva..... Tocco un solo punto, non volendo dilungarmi, come il problema richiederebbe.

Nel momento attuale in cui la disoccupazione infierisce e il caroviveri affligge le popolazioni, che rendimento daranno queste Amministrazioni?

Conviene fare appello al buon volere di tutti, giovani e vecchi, ma specialmente dei giovani temprati dai disagi e dai pericoli della guerra, perchè concorrano a far andare le vecchie amministrazioni, spinti da amore al proprio paese.

Le elezioni non sono lontane, nè allora mancheranno forze efficaci, le quali possano raccogliere il potere nelle loro mani con intento di bene, con operosa attività.

La Carnia nelle sue grandi industrie locali

Ogni paese, per povero che sia, possiede sempre qualche risorsa da valorizzare.

Questo principio si addice anche alla Carnia, regione nella quale mancano totalmente i grandi opifici per le scarse materie prime, dove le piccole industrie sono pochissime e nello stato embrionale.

Molte di queste furono distrutte dall'invasione straniera, come la fabbrica di tessuti di Dante Linussio e le officine elettriche ed i laboratori di legno di Giovanni Venier e diverse altre.

Per un paese povero come il nostro, sarebbe doveroso che il Governo, aiutando nel maggior modo possibile la privata iniziativa, spingesse a sfruttare le risorse locali, dando così stabile e remunerativo lavoro a moltissimi provetti operai che «ante bellum» erano costretti ad emigrare in cerca di lavoro.

Sarebbe inutile, a mio parere, ritentare lo sfruttamento delle miniere, chè gli assaggi fatti in antico e di recente nelle miniere di argento di M. Avanza (località detta Piera Bec), nei giacimenti di carbon fossile in Lauco, Ovaro, Raveo e su altre miniere hanno dato risultato negativo per la grande quantità di scorie nelle quali è confusa una piccola quantità di materiale puro, rendendo perciò non utile lo sfruttamento industriale.

Le cave più redditizie son quelle della pietra da costruzione come i tufi (conglomerati calcari), le pietre rosse della Volaja, i marmoroidi a Fusea e Paularo e le pietre grigie a Verzegnis ed altre.

Redditizie e note le cave di gesso di Raveo e di Moggio e quelle di cemento.

Ma la più grande risorsa carnica è lo sfruttamento delle cascate naturali delle acque nell'alto Tagliamento o lo incanalamento delle acque dei suoi affluenti numerosi che fornirebbe comodamente una «notevolissima» forza elettrica, atta ad essere consumata sul luogo, mediante creazione di laboratori ed industrie e ad essere trasportata nel Friuli a scopo industriale e prosciugamento bonifiche.

La forza elettrica locale e la grande quantità di sasso di calce che è il predominante nelle nostre montagne, darebbe il carburo di calcio (CaC_2) che si ottiene scaldando ad alta temperatura in forno elettrico un miscuglio di calce e di carbone di legna.

Con gli stessi ingredienti che servono a preparare il carburo e con l'aggiunta di azoto atmosferico, si ha la calciocianamide ($CO + CN$, NCa) l'ottimo concime chimico importato totalmente prima della guerra, dalla Germania.

L'azoto atmosferico poi facilmente si ottiene facendo passare l'aria sul rame rovente che fissa l'ossigeno.

Una seconda grande industria è la distillazione del faggio, abbondantissimo nelle nostre montagne, specie nella linea Cavazzo-Preone-Raveo dalla quale si estrae principalmente:

Creosoto dalla distillazione frazionata del catrame di faggio;

Alcool metilico (CH_3OH);

Acetone (CH_3COCH_3);

Creosolo $C_6H_3(CH_3)OH\,OCH_3$;

Guajacolo C_6H_4—OH—OCH_3, conosciuto anche sotto il nome di Monometilpirocatechina.

Inoltre dalla distillazione del faggio si può ricavare dei solventi per vernici, che venivano importati prima della guerra esclusivamente dalla Germania e dall'Ungheria.

Dalla faggiola si può avere l'olio di faggio, ottimo per la fabbricazione del sapone e per illuminazione.

Vogliono le autorità governative interessarsi di questo paese che ora, con l'asportazione quasi totale degli unici mezzi di sussistenza, compiuta da parte del nemico, è grandemente impoverito?

Sì, anche quassù ci sono dei vasti campi industriali, della brava gente, degli abilissimi operai; mancano solo i capitali ed una iniziatva intelligente e capace.

Divenga la Carnia una grande regione industriale, da poter accogliere tutti i suoi figli nelle officine, dando, senza bisogno dello straniero, l'onorato nutrimento alle famiglie.

Daniele Arlis di Luigi.

Bibliografia: — Molinari: Chimica inorganica — Villavecchia: Merceologia — Ceconi: Udine e la sua provincia — Marinelli: Guida della Carnia — Unione Farmaceutica Italiana: Medicomento.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Teatro. Ci scrivono 22: Ieri sera al nostro Sociale ebbe luogo l'annunciata serata di beneficenza indetta dagli arditi dell'VIII.o Reparto d'Assalto.

Il teatro era completamente esaurito. Lo spettacolo fu bene eseguito e tutti gli artisti ebbero a meritarsi applausi.

Non si può far a meno di osservare come sia permesso il fumare, specie nel nostro Teatro e quando questo è pieno zeppo di gente.

I cartellini con la scritta «vietato fumare» pare che non producano nessun effetto, poichè anche ieri sera una maggior parte di spettatori tranquillamente fumavano.

Non sarebbe buona cosa che su tale grave e pericoloso inconveniente venisse provveduto?

Che cosa succederebbe se per disgrazia si avesse a verificare un incendio? Chi ne porrebbe rimedio?

Ci auguriamo che i prossimi spettacoli il lamentato inconveniente sia tolto, e che durante le rappresentazioni vi sia a questo riguardo una maggior sorveglianza da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza e dei Pompieri.

Da TARVISIO

Cose dell'altro mondo

Ci scrivono 20:

Non vi è mai toccato di recarvi in Austria? Chiamatevi fortunati perchè avete evitato una bolgia infernale e vi siete risparmiata la tortura della visita doganale a Tarvisio. Dante non ha relegato nell'inferno tutti quelli che doveva relegare; egli ha evidentemente dimenticato di rinchiudere in qualche girone gli Agenti di Tarvisio.

Il povero viaggiatore che per lo più è un onesto commerciante che va a riannodare gli affari con l'estero, viene considerato e di conseguenza trattato, alla stregua di un volgare contrabbandiere. Lo si tratta senza alcun riguardo, lo si visita senza quella elementare delicatezza che è uno dei presupposti del vivere civile, lo si fa attendere in uno stanzone freddo, delle ore per nulla e infine gli si fa possibilmente perdere anche il treno.

La ferrovia, contro il solito, a Tarvisio è più o meno puntuale, ma ci pensa la Dogana a far ritardare il treno fino a sei ed anche più ore. Dove sono i beati tempi dell'ante guerra, ove a Pontebba la visita doganale richiedeva puntualmente trenta minuti? Si deve convenire che ora l'anarchia dei servizi è la regola e questa non ammette eccezioni!

Sapete come si svolge ora la visita? Arriva il treno dall'Austria, la gente deve riversarsi in uno stanzone fino a che questo rigurgita. Poi deve attendere di solito un'oretta prima che si inizi.

Immaginatevi lo stato d'animo del povero viaggiatore, stanco del viaggio, ansioso di arrivare a casa, che di notte e con queste gelide notti di Tarvisio, deve aspettare che lor signori si decidano a compiere il loro servizio. Data l'infelice dislocazione dei locali, anche i poveri agenti sono costretti a fare la loro fumatina, la chiacchierafina, la passeggiatina e anche la squadratina più o meno truce di quel gregge selvaggio che è il povero pubblico, prima di poter iniziare la visita stessa. Quando ben bene i signori capi si sono convinti che è ora di cominciare, gli agenti si mettono all'opera.

Ora, tra questi ci sono i competenti e gli incompetenti, ma abbondano questi ultimi. Difatti, non è raro il caso di vedere qualche agente consultare un libro durante la visita; e sì che le merci che passano da un anno sono sempre quelle. In un angolo vi è anche una stadera miracolosa, la quale dovrebbe avere il compito di determinare il peso di tutte le merci. Immaginate che caos! E che perdita di tempo!

Se poi ci sono le merci speciali, Dio ci salvi! Bisogna scomporle fino alle ultime viti e pesare il tutto separatamente. Povero viaggiatore, e sì che tu sei disposto a pagare anche di più, pur di finirla.

A visita compiuta vi mettono una marca da bollo o un contrassegno col gesso. Ora voi potete anche infilare la porta ed andarvene, se nessun guaio vi tocca. Succede spesso, e con una certa regolarità, che vi manchi qualche bollo a qualche collo già visitato; allora potete star certi e rassegnarvi a perdere il treno, per ripassare una nuova visita a tempo opportuno.

Non parliamo poi delle visite personali. E' giusto che l'erario non sia frodato e che quindi quello che viene trovato in contravvenzione sia colpito severamente, ma sembra altrettanto giusto che quel malcapitato che per un ghiribizzo che salta in testa a qualcuno, viene sottoposto a visita personale, sia trattato con tutti i riguardi dovuti, tanto più che di solito è una persona per bene. Nella scelta delle persone non vi è nessuna regola, nessun criterio, domina l'arbitrio dell'agente che sceglie le sue vittime di solito innocenti, perchè i colpevoli sanno navigare...

E con tutte queste sciocche meticolosità, senza le quali si potrebbe egualmente compiere un servizio per bene e più perfetto, c'è sempre della gente che riesce a gabbare lo Stato: prova ne siano le numerose contravvenzioni appioppate sul treno fra Tarvisio e Udine da vari ufficiali di Finanza.

... ripassare sempre nuove visite è certamente noioso, ma se a Tarvisio il servizio fosse compiuto e si potesse compiere come si deve, non ci sarebbe bisogno più dei nuovi controlli.

Quali i rimedi? Semplici, se le competenti Direzioni di Roma e Trieste si degnassero di fare qualche sopraluogo sul posto e di compiere delle approfondite indagini. Anzitutto ci vuol personale pratico, ben pagato, coscienzioso; poi occorre sfollare Tarvisio.

Dicono che a Pontebba ci sia una bella sala atta al servizio visita bagagli. Perchè non si trasporta a Pontebba, in un ambiente cioè più sereno già pratico di tale servizio, per aver lo fatto per tanti anni, almeno una parte del servizio di Tarvisio, per es. quello della visita dei viaggiatori in entrata dall'Austria?

La direzione di Trieste farebbe bene a studiare il problema, specie ora che al transito di Tarvisio si aggiungerà anche il servizio da e per la Jugoslavia e che quindi l'anarchia potrebbe aumentare a dismisura. Vadano sul posto a studiare il problema, cioè l'ingranaggio pratico del servizio: solo così si potrà risolvere la questione, col doppio vantaggio di tutelare l'interesse dello Stato e del pubblico oltre a quello di regolare un servizio pubblico che è scandaloso.

Un'altra questione vogliamo sollevare in questa occasione. Il numero delle contravvenzioni elevate dai controllori ferroviari sulla linea Tarvisio-Udine è impressionante. Avvengono delle cose che sembrano incredibili: un povero diavolo, che ha qualche oggettino di suo uso ed acquistato per suo conto, si vede appioppare delle multe altissime perchè.... porta della merce e non paga la tassa ferroviaria.

Ma come? Ha o no il diritto un viaggiatore di portare seco una borsa o una valigetta che non sorpassi i limiti regolamentari? Se sì, allora perchè si multa?

Succede anche che qualcuno spedisce per ferrovia dei colli o bauli pagando regolarmente. Quando la merce giunge a Tarvisio, si vede spesso presentare delle liste di multa che raggiungono qualche centinaio di lire. Ma come? e perchè la ferrovia ha accettato la spedizione regolarmente e poi la fa multare. Sarà bene che anche su questa questione siano compiute delle indagini, perchè su quel quel tratto di linea è diventato ormai impossibile viaggiare.

Non vi parliamo del servizio merci a Tarvisio, che è semplicemente un anacronismo, nè tampoco del servizio Ristorante, che è diventato qualche cosa di impossibile. Diciamo semplicemente che dopo tanto tempo dall'armistizio, sarebbe ora che si regolassero tutti questi servizi, perchè la vita posso riprendere il suo corso normale. E se Tarvisio non si presta al suo compito, si prendano delle decisioni radicali e si frazionino e si distribuiscano i servizi in modo da renderli all'altezza dei tempi.

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale. Ci scrivono 21: Domani 22, come venne già pubblicato avrà luogo il Consiglio Comunale in seduta straordinaria.

La salma di Antonio Battocletti. — Oggi da Pescia giunse la salma di Antonio Battocletti per essere sepolta nel nostro cimitero. Com'è noto, il compianto defunto fu vittima di un grave incidente durante la dolorosa ritirata dell'ottobre 1917. Travolto da un'automobile, pareva che una operazione chirurgica lo avesse potuto salvare; ma purtroppo, invece, dovette soccombere. — Numerosissime persone vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del compianto. Dietro le bare notammo i nipoti, le cognate, ed altri parenti — il sindaco cav. avv. Pollis — cav. Moro anche per l'Unione Commercianti — prof. cav. uff. Accordini — avv. dottor Sartogo — ing. Moro — Strazzolini Feliciano — nob. Albini Riccardo e Angelo — Cozzarolo Giuseppe — Buiforni Pietro — Zorzenone Giovanni — cav. Nicolò Piccoli — Rizzi Francesco e tantissimi altri.

Alla vedova ed ai parenti tutti rinnoviamo le più vive condoglianze.

Elezioni alla Società Operaia. — Oggi ebbero luogo le elezioni generali per la rappresentanza sociale. Venne riconfermato presidente il signor Ettore Zanuttini. Riuscirono eletti consiglieri i signori: Bertuzzi Elia, Bottussi Leopoldo, Bier Pietro, Blasuttig Gio. Batta, Cattarossi Vincenzo, Comelli Ernesto, D'Orlandi Geminiano, De Biasi Giovanni, Della Rovere Carlo, Diplotti Achille, Gregoratti Ezzelino, Medves Amedeo, Moschioni Giuseppe, Morandini Leone, Munero Mario, Sabottig Giovanni, Stagni Alessandro, Stringher Marco, Tomasig Giuseppe e Tomada Francesco. — A Sindaci riuscirono eletti: Gottardis Robustino, Moschioni Eugenio, Rieppi Antonio, Venturini Domenico e Zanetti Gio. Batta.

Da S. DANIELE

Luce! Luce! Luce! — Ci scrivono 21: Quei signori preposti all'amministrazione della luce elettrica si scusano col dire che il macchinario non funziona bene, che la forza manca, ma noi risponderemo con forza che chi paga ha diritto di essere «illuminato».

Oggi mattina per esempio (22) in tutti gli esercizi era un buio completo. — O provvedete signori — o ridateci ai «mocoli».

Nell'ospitale. Venne accolto in questo Civico Ospedale certo Ceconi Mario di Domenico di anni 25 da Vito d'Asio avendo riportato ferite multiple alla mano sinistra con vasta lacerazione dell'eminenza tenera che il paziente asserisce dovuto a scoppio di fucile. Si ritiene che le lesioni prodotte nelle condizioni di tempo e di luogo, salvo complicazioni, sieno guaribili in 20 giorni.

La Neve. Mentre scriviamo la «biancolina» è venuta a trovarci.

Da PONTEBBA
Un comizio di protesta

Ci scrivono 21:

Ebbe luogo oggi a Pontebba un imponente comizio di popolo. I pontebbani sono ormai stanchi e sfiduciati per i provvedimenti tante volte annunciati, promessi e purtroppo mai mantenuti.

La miseria batte alle porte, la disoccupazione si inasprisce, i risarcimenti danni non arrivano e gli anticipi ancora meno, i viveri scarseggiano se non mancano del tutto, a casa si gela e si batte i denti: ecco un triste quadro di Pontebba.

I pazienti cittadini hanno atteso sino ad oggi invano, hanno sempre sperato che le promesse avute non fossero vane parole: purtroppo hanno dovuto convincersi che sono del tutto abbandonati, e perciò sorse spontanea l'idea di riunirsi, senza distinzione di partito, per elevare ancora una volta alta e solenne la protesta e che ormai sono stanchi di essere turlupinati.

All'Istituto di credito si ritiene che i pontebbani non abbiano bisogno degli anticipi che percepiscono tutti gli altri paesi ed invece le domande dei pontebbani si accatastano all' Agenzia di Moggio, ove non possono essere sbrigate, per mancanza di personale. E si che Pontebba, data l'entità del danno subito, dovrebbe avere la precedenza!

Le ditte private sono costrette a licenziare gli operai perchè la Direzione Compartimentale di Venezia non concede a Pontebba dei vagoni per asportare il legname già tagliato, mentre li concede ora fino a Moggio!

La miseria abbrutisce la gente, specie le vedove e gli orfani dei caduti in guerra... ed in Italia si pensa così nobilmente ai poveri bambini viennesi ma si dimentica che a Pontebba vi sono dei bambini italiani che si trovano nelle stesse condizioni. Ecco un altro quadro di Pontebba.

Ma è forse superfluo ricordare tutto ciò, ormai noto ed arcinoto; converrà piuttosto riportare l'ordine del giorno chiaro e preciso che illustra ampiamente la situazione!

Dopo che vari oratori, come il sig. Giovanni Nascimbeni, il sig. Erasmo Balcani Micossi e l'ing. Faleschini illustrarono le tristi condizioni attuali che, se perdurassero, potrebbero portare a delle serie conseguenze, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il popolo di Pontebba, riunito a comizio in pubblica piazza:

ricordando che Pontebba fu abbandonata d'ordine militare il 21 maggio 1915 e che dopo cinque anni di esilio; durante i quali molti morirono di stenti, senza contare i numerosi morti sul campo di battaglia, appena la metà potè rientrare in paese, adattandosi ad abitare in malsani tuguri, stalle e simili;

considerando l'abbandono inqualificabile in cui venne lasciato questo sventurato paese, un giorno così florido, in modo che; a più di un anno dall'armistizio, si trova nelle tristi condizioni in cui fu ridotto dalla guerra, nonostante le altisonanti promesse delle varie autorità e che la gente continua a languire vergognosamente per mancanza di viveri e di mezzi;

prevedendo le funeste condizioni cui si giungerebbe se tale stato di cose dovesse ancora prolungarsi;

domanda che sia dato immediatamente corso alle numerose domande per risarcimento danni di guerra, che ammuffiscono negli scaffali dell'Agenzia di Moggio Udinese e di cui, dopo tanti mesi, neppure una ebbe evasione, nonostante che Pontebba tra i paesi friulani sia l'unico completamente distrutto e quindi quello che richiede maggiori ed urgentissimi provvedimenti e che ha diritto alla precedenza;

domanda che a lenire la disoccupazione del periodo invernale, sia dato corso ai numerosi lavori che attendono tuttora l'approvazione della lenta burocrazia e che a sollevare la miseria che infierisce sia continuato e veramente distribuito il sussidio governativo alla popolazione che non lo percepisce da parecchi mesi;

ricordando infine che il popolo di Pontebba paziento per un anno intero, non volendo credere che l'abbandono giungesse a questo punto; sfiduciato ed ormai stanco di attendere invano;

delibera di costituirsi in comitato di agitazione, allo scopo di ricorrere a tutti i mezzi per far valere il suo diritto alla vita e richiamare le autorità al compimento del loro elementare dovere ».

Da PORDENONE

Per diminuire la disoccupazione. — Ci scrivono 22: L'egregio commissario regio del nostro Comune dott. Odoardo Cavicchi, ottenne dopo vive insistenze, la facoltà di contrarre, in nome del Comune stesso, un prestito con gli Istituti bancari della nostra città allo scopo di addivenire ai lavori di costruzione della strada raccordo fra la Provinciale ed il viale d'Aviano, il tutto per una complessiva spesa di lire 100 mila. Detti lavori dovranno avere inizio entro la prossima ventura settimana.

La visita della Befana alla Trattoria della Rotonda. Ci scrivono 22: — Malgrado i continui servizi di perlustrazione disposti dalla locale Autorità di P. S. i furti continuano, ed ogni mattina, sembra quasi una notizia abituale, si sentono le gesta di malviventi che, protetti dalla prontezza attuale del mestiere, consumano i furti più audaci in questa città. La notte decorsa, ignoti, conoscendo che nell'antica trattoria «Alla Rotonda» è consuetudine del proprietario di tenere la carne ovina ed equina nello spazio della finestra che esteriormente è difesa da una rete metallica, e ciò pr soddisfare gli avventori, che desiderano di mangiare sempre carne fresca, per mezzo di forbicione hanno tagliato la rete esterna, hanno formato un discreto foro, asportando un tacchino, molta carne di vitello ed altro per un valore di circa duecento lire. — Il proprietario Scaramuzza dopo di avere constatato la sgradita visita ha esposto la consueta denuncia.

La lotta di due donne inviperite. — Vengo informato che ieri verso le ore 6 pomeridiane nel piccolo comune di Porcia certo Pasut Rosa e Zanelli Anna, ambedue trentenni, vennero a parole davanti alle loro rispettive case. Alcuni curiosi richiamati alle loro grida, stavano a godersi la lotta, quando ad un dato punto, la forte Pasut, preso per il collo un fiasco, e fu un attimo, lo scaraventò in testa alla rivale. — A quell'atto accorsero tosto i curiosi che divisero le feroci donne. — La Zanelli fu subito trasportata al nostro ospedale ove le furono riscontrate varie ferite alla testa ed alla faccia e la Pasut venne denunciata.

CRONACA CITTADINA

Importanti deliberazioni della Dep. prov.
Un prestito di 25 milioni
per i lavori pubblici

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese la seguente deliberazione:

Deliberò di sottoporre al Consiglio provinciale, nella seduta che avrà luogo nel prossimo gennaio la proposta di contrattazone di un prestito di lire 25.000.000 per l'esecuzione di lavori pubblici in provincia, indipendentemente da quelli che riguardano la ricostituzione o restaurazione di edifici, manufatti o strade distrutti o danneggiati dalla guerra e dall'invasione.

Approfittando delle nuove agevolazione per i mutui senza interessi destinati a combattere la disoccupazione, la Deputazione provinciale ha agito con esemplare prontezza. Poichè non dovrebbero esservi ostacoli nell'ottenimento del prestito, siamo certi che — spinta dall'energia e guidata dall'intelligenza del Presidente della Deputazione — si inizieranno subito le opere designate a beneficio di numerose nostre maestranze.

L'aumento del contributo
per la Cattedra Ambulante

La Deputazione Provinciale nella seduta di ieri a termini del decreto legge 27 Novembre 1919 N. 2265 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 corr. che costituisce i consorzi obbligatori fra Stato e Provincie per il mantenimento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, determinandone i contributi, deliberò di sottoporre al Consiglio Provinciale la proposta di elevamento da lire 14.000 a lire 34400 annue il contributo della Provincia di Udine alla sua Cattedra, chiedendo al Ministero dell'Interno il finanziamento della maggior somma di lire 40400.- per il 1920.

ALTRE DELIBERAZIONI

Nella seduta la Deputazione Provinciale prese queste altre deliberazioni:

Approvò l'ordine del giorno e varie relazioni sugli oggetti da trattarsi dal Consiglio Provinciale nella prossima seduta.

— Approvò in L. 2.50 per presenza la retta per le maniache ricoverate nella Succursale di Gemona durante l'anno 1919.

— Formò il ruolo degli esperti che dovranno far parte delle Commissioni per l'accertamento e le liquidazioni dei danni di guerra a sensi dell'art. 26 del testo unico approvato con Decreto Luogotenenziale 27 Marzo 1919 n. 426 e dell'art. 2 del R. Decreto 19 Ottobre 1919, n. 2093, ruolo che avrà effetto per tutto l'anno 1920.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di N. 18 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Accordò N. 29 sussidi ad altrettante madri che riconobbero il loro figlio illegittimo e respinse n. 10 domande per non avere le madri i requisiti prescritti per ottenere il detto sussidio.

— Deliberò le condizioni d'affittanza del locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Cordenons.

— Nominò per un biennio di prova il signor Cossio Santo ad applicato di cancelleria di 3.a classe presso gli uffici Centrali dell'Amministrazione Provinciale.

— Nominò per un biennio di prova il signor Roncali Carlo ad usciere di 3.a classe della Deputazione provinciale.

La Società ex-carabinieri costituita

Ieri è stata costituita in questa città la Società ex Carabinieri. — La riunione fu numerosa ed il discorso inaugurale, fatto dall'ex maresciallo signor Guagnini Sebastiano, persona energica, di carattere e fermi propositi, riuscì degno delle nobili tradizioni dell'arma e fece scorrere in tutti un fremito di grande emozione.

Dopo il discorso sono state nominate le cariche: A presidente venne eletto ad unanimità il signor Guagnini Sebastiano, a vice presidente il signor Roncali Carlo, a segretario il signor Nave Adone, a cassiere il signor Pantaleoni Ciro ed a Consiglieri i signori: Della Pietra Giuseppe, Verona Enrico, Montalbano Pietro, Comin Luigi e Ceccotti Angelo.

Infine tra calorosi applausi, su proposta del presidente, è stato inviato al Re il seguente telegramma:

S. M. il Re Vittorio Emanuele III.o
Re d'Italia ROMA

Società ex Carabinieri di Udine e Provincia, oggi inaugurata riafferma plaudendo sua immutabile fedeltà al Re beneamato.

Il Presid. Guagnini Sebastiano

Per il nostro pane

A proposito dei difetti delle farine fornite da mugnai per la confezione del pane riceviamo quest'altra lettera dell'avvocato Celotti, in risposta a quella pubblicata ieri, dal signor Pietro Magistris:

Udine, li 22 Dicembre 1919

Preg.mo signor Direttore,

Il signor Pietro Magistris, della ditta Muzzatti, Magistris e C. ha stamane diretto al suo pregiato giornale una lettera in cui si lagna che la Commissione Amministrativa del Forno Municipale non abbia fatto distinzione fra mugnai e mugnai nel suo comunicato di ieri relativo alla cattiva qualità delle farine che essi forniscono ai fornai di Udine.

La Commissione non poteva fare altrimenti, in quanto che i risultati delle analisi eseguite il 15 corrente dal R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, sono stati pressochè identici per tutti i mugnai del Comune. Da queste analisi consta per tutte le farine:

colore: piuttosto oscuro

crusca: dal 12 al 16 per cento circa

sostanze terrose inerti: quantità minime

glutine: di mediocre qualità

esame microscopico: amido di frumento **con abbondanti elementi di mais.**

Ora, secondo le disposizioni, emanate dal sottosegretariato per gli Approvvigionamenti, i molini dovrebbero fornire farina di frumento abburattata all'85 %, con miscela di **sola segala,** nella misura del 10 %.

Dal certificato delle suddette analisi — certificato che è a disposizione del pubblico presso il Forno Municipale — risulta incontestabilmente, per tutti i fornitori senza distinzione, un abburattamento ad un tasso superiore al prescritto; l'esistenza d'una **miscela di mais,** in proporzione non determinata ma **abbondante;** e la **mancanza assoluta di segala.** Il che torna ad esatta conferma di quanto la Commissione per mio mezzo aveva detto nel comunicato di ieri: che cioè le miscele in genere, costituiscono nei riguardi dei mugnai «una porta aperta di difficilissimo controllo per commissioni illecite, sia quanto a proporzioni, sia quanto a qualità».

Se i nostri mugnai fornissero veramente della farina di frumento abburattata all'85 %: con miscela di segala nella misura del 10 %, posso assicurare che il nostro pane sarebbe ben diverso e migliore di quello che siamo costretti, nostro malgrado, ad offrire alla cittadinanza.

Per la Commissione Amministrativa del Forno Municipale: Il Presidente **F. Celotti.**

Per migliorare le condizioni
degli insegnanti elementari

L'Associazione Magistrale Friulana « Umberto Caratti » ha diramato ai Consiglieri delle Sezioni e ai Colleghi tutti la seguente circolare:

« Ai Consiglieri delle Sezioni - Ai colleghi del Friuli,

Abbiamo atteso i nuovi colleghi per esser tutti. Ed a tutti porgiamo oggi il nostro fraterno, caldo saluto. Ai colleghi caduti sul campo, la nostra imperitura reverenza.

Sia la nostra Unione unione di fedi e d'anime nel proposito fermo, fattivo di ricostruire quanto la guerra ha spiritualmente e moralmente demolito o degenerato; di coordinare e stimolare quanto la conseguente rivoluzione del pensiero ha mosso di dinamico e di rinnovatore nell'anima del popolo d'Italia.

Colleghi del Friuli, a noi! La nostra Associazione giustamente orgogliosa delle prime tangibili «sue» conquiste, muove oggi, dopo la guerra, con maggior possanza, con maggior fervore, con sperimentata coscienza delle sue forze, a ben maggiori vittorie per la scuola del popolo. Non indugiamo alla prima tappa: se la vita è ancora malagevole, la mèta è assicurata. Se saremo tutti assieme, arriveremo tanto prima.

Oltre ad un più rispondente trattamento economico — particolarmente in rapporto alle indennità di residenza — dobbiamo risolvere i problemi delle pensioni, della consulenza e del patrocinio degli insegnanti, della riforma della scuola elementare, professionale e normale, esigendo per i maestri una più adeguata preparazione culturale e professionale, necessarie a elevare il credito della scuola e della classe; alla riforma dei servizi ispettivi; a dare assetto definitivo alla nostra condizione giuridica di professionisti, nè statali, nè provinciali, nè comunali; a propugnare il riconoscimento di quelle peculiari condizioni di disagio in cui ci troviamo noi insegnanti delle terre liberate, soli dimenticati nelle analoghe provvidenze largite ad altri impiegati dello Stato e degli enti locali.

Invitiamo pertanto tutti i consiglieri delle sezioni della Provincia a convocare entro il mese le Sezioni stesse, invitando ed insistendo perchè tutti i colleghi della circoscrizione intervengano od aderiscano per iscritto. L'ordine del giorno tratterà:

1. Resoconto della passata gestione (se ed in quanto sarà possibile).
2. Nomina delle cariche:
3. Proposte varie.

I Signori Consiglieri sono pregati di trasmettere immediatamente il verbale di dette adunanze al Segretario sottoscritto (via Tomadini n. 7) il quale, d'accordo colla Direzione, provvederà alla Convocazione del Consiglio provinciale per l'immediato funzionamento dell'Associazione.

Auspicando: con affetto fraterno.

La Presidenza: **Ciro Sandro, Stefanutti Leopoldo, Loria Liberale.**

Il segretario: **Luigi Bonanni.**

ESERCENTI VENDITA VINI E LIQUORI
IN ASSEMBLEA

Domenica scorsa all'albergo «Al Telegrafo» seguì una numerosa assemblea di molti negozianti ed esercenti con rivendita di vino e liquori. Scopo della riunione, come vennero informati dal presidente Leoncini, era quello di convenire con la Direzione del dazio circa l'entità dell'aggravio su liquori e vini e relativa sua applicazione.

In seguito alla discussione che seguì breve e serena, a cui presero parte i soci Lenisa Pietro, Govetti, Sartori, Ridomi ed altro venne approvato alla unanimità che ogni esercente si accordasse sollecitamente con la predetta Direzione nei riguardi della misura del dazio, dandone tosto avviso all'unione nel caso di mancato accordo.

Si stabilì pure d'invitare la predetta Direzione di procedere per l'incasso delle somme dovute per dazio dal giorno 25 al 30 di ogni mese al quale si riferisce il dazio e precisamente perchè l'esercente a garanzia di detto pagamento avrà fin dalla stipulazione versato l'importo corrispondente a quello dovuto in seguito per dazio.

Viene poi su proposta del presidente stabilito di invitare tutti i negozianti ed esercenti a sottoscrivere per il prestito nazionale traendo affidamento che il governo acconsentirà in misura che verrà stabilita nell'ammontare del danno da risarcirsi di rilasciare relative cartelle di prestito. I convenuti aderiscono unanimi a detta proposta, certi altresì di fare nel contempo opera patriottica e danno incarico all'«Unione» di concretare tale proposta nell'assemblea generale che avrà luogo fra brevi giorni.

Il cav. nob. Antonibon
TRASFERITO A PADOVA

In seguito a sua domanda il Provveditore agli Studi, cav. dott. Giulio nob. Antonibon, è trasferito a Padova. E' questa una notizia che certo sarà sentita con dispiacere, non soltanto dal corpo insegnante, ma da quanti — ed erano moltissimi — essendo venuti con lui in rapporti, ne ammiravano la sua vasta coltura e il suo carattere veramente nobile, franco, generoso.

Viene a sostituirlo il cav. dott. Giulio Gentile, ora Provveditore a Como e già segretario all'ufficio scolastico della nostra città.

Il cav. dott. Giulio Gentile lasciò di sè e della sua opera gradito ricordo fra di noi, e perciò il suo ritorno non può essere che appreso con viva compiacenza.

Le mancanza di vagoni

L'«Associazione fra Commercianti, Industriali ed esercenti di Udine e Provincia» invita i soci che ne hanno interesse ad intervenire ad una seduta presso l'Associazione (Piazza Duomo), indetta per il giorno di mercoledì 24 corrente alle ore 14, per discutere sul grave argomento della mancanza dei vagoni nella provincia e per le deliberazioni del caso.

Beneficenza

Alla Società «La Formica» per la morte della compianta signora Ida Carnielli-Misani: Cesare e Bianca Paldi offrono lire 10.

CASO PIETOSO
UN RAGAZZO CHE SI ANNEGA INNANZI AL PROPRIO PADRE IMPOSSIBILITATO A SALVARLO

Ieri mattina [illegible] Opificio di battiferro in via Cavallotti, di fronte all'Ospedale, accadde un caso veramente pietoso.

Il ragazzo tredicenne Quinto Driussi di Pietro, che era apprendista nell'opificio, dove lavorava anche il padre ieri mattina si chinò per prendere un pezzo di ghiaccio nella roggia che mette in azione il macchinario; essendo però troppo vicino al margine della sponda, sdrucciolò probabilmente sul terreno gelato e cadde nell'acqua. — Senza che nessuno lo potesse impedire la corrente lo trascinò sotto i raggi della ruota, e soltanto quando uscì dall'altra parte fu potuto prontamente essere tratto a riva.

Pareva che il disgraziato ragazzo avesse ancora un filo di vita, e perciò venne senza indugio trasportato al vicino ospedale civile, ove però il medico non potè fare altro che constatarne la morte.

Al caso tristissimo assisteva l'infelice padre del ragazzo, impossibilitato a far nulla per salvare la vita al proprio figliuolo.

La tragedia misteriosa

Sulla tragedia del «Villino Rosso» regna tuttora il mistero. Dalla perquisizione fatta dalle Autorità nella stanza del capitano Zambelli e cioè dove avvenne il fatto, non si rintracciò nessun documento che potesse dare luce nel luttuoso fatto.

Il capitano rag. Enrico Zambelli, che è di Mirandola, aveva 29 anni, ed era ufficiale effettivo. Era appassionato alla caccia che era uno dei suoi passatempi preferiti.

Dalle informazioni che abbiamo assunto non risulta che fra il Capitano e la Zilli corressero tali forti relazioni di amore da portarli alla tragica fine. E qui appunto regna ancora buio completo sulla dolorosa tragedia.

Pro monumento Baracca

Ci comunicano:

La passeggiata per la vendita delle cartoline «Pro monumento Baracca» indetta dalla Lega Studentesca Italiana (Sezione di Udine) effettuata domenica scorsa, diede i seguenti risultati:

Gruppo signorina Maria Kofler e signor Mario Castagnoli lire 187.35 — Signorina Anna Pelizzari, signorina Maria Lavaroni e signor Antonio Tabacco lire 120.05 — signorina Enrica Meneghelli, signorina Stefania Nascimbeni e signor Pilade Gardini lire 163.05 — Signorina Matilde Pozzi e signor Bruno Faleschini lire 67.65 — Signorina Matilde Pozzi e signor Giovanni Contarini lire 123.15 — signorina Elvia Scolz, signorina Olimpia Sambuco e signor Vice-Checco L. 76.55 — Totale complessivo lire 737.70 — Spese, lire 141.40 — Totale netto lire 596.70.

Il maggiore dei carabinieri lascia la nostra città

Il cav. Emilio Sterzi, maggiore dei RR. CC. comandante la nostra Stazione dell'Arma benemerita, è stato nominato segretario al Comando del 3.o Gruppo Carabinieri, sezione di Trieste.

Il maggiore cav. Sterzi è un perfetto gentiluomo e un distinto funzionario, che nella nostra città s'era acquistate meritatamente vivissime generali simpatie.

Preceduto da ottima fama, verrà a sostituirlo il tenente colonnello dell'Arma cav. Edoardo de Marchi, attualmente a Torino.

I balli pubblici proibiti
ANCHE PEL CARNOVALE

Siamo informati che l'Ill.mo signor Prefetto in breve darà disposizioni perchè i balli pubblici siano proibiti anche durante il prossimo carnovale. Così il Veglionissimo studentesco ed altra veglia che dovevasi tenere a scopo di beneficenza non avranno luogo.

Mille lire per gli orfani di guerra più poveri

Ieri S. E. il generale Badoglio al momento di partire per Roma per assumere la carica di Capo di Stato maggiore dell'Esercito, ha inviato al Signor Sindaco, col mezzo del sig. colonnello Siciliani, una lettera di congedo, rinnovando i ringraziamenti per l'affettuosa dimostrazione fattagli dal Municipio e da tutta la popolazione udinese e pregandolo a voler curare la distribuzione di una modesta somma agli orfani di guerra più bisognosi.

Il Signor Sindaco si recò in giornata a riverire e ringraziare S. E. portandogli il commiato dell'intera cittadinanza.

Le mille lire offerte per questo scopo furono dal sig. Sindaco destinate come regalo di Natale agli orfani di guerra più poveri (in tutti sarebbero oltre quattrocento) e verranno erogate subito.

Forno municipale

La Direzione del Forno Municipale ci comunica che il giorno di Natale i negozi di vendita resteranno chiusi, per le consuete riparazioni ai forni.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

«L'incendio del Magic Palace» ed «Il Terremoto» 3 e 4 episodio del grande cinema romanzo RAVENGAR si replicano questa sera. Le strane avventure che questa film offre ai fortunati frequentatori di questo cinema sono in questa 3 e 4 parte più interessanti che mai, attirano e avvincono fortemente l'attenzione e divertono immensamente.

Cronaca Sportiva
(Associazione Sportiva Udinese)

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL
«A. S. Udinese» batte «Hellas» di Verona per 3 goals ad 1.

La squadra dell'A. S. Udinese, che dopo un brillante inizio di campionato fu avversata per lungo tempo dalla più implacabile sfortuna, ha saputo ieri l'altro affermare il proprio valore in una partita piena di vivacità e di movimento, contro un'avversaria costituita da uomini decisi a vincere.

Le vicende della partita si possono riassumere così: netta prevalenza dell'A. S. Udinese nel primo tempo in cui riusciva a segnare 3 punti, due dei quali per merito dell'inside sinistro Dal Dan IV ed uno dell'ala destra Cosmi.

Attacchi serrati e pericolosi nella prima metà del secondo tempo portati dall'«Hellas» alla porta difesa da Paglianti, il quale si è fatto vivamente applaudire per alcune parate portentose. Gioco equivalente fino alla fine dell'incontro.

La squadra dell'Hellas ha enormemente migliorato dal giorno in cui venne incontrata a Verona dalla nostra squadra nel famoso macht, nel quale il malvolere o la insufficienza dell'arbitro Bellini, provocarono la sospensione della partita, che è tuttora «sub judice».

L'inclusione di un mezzo sinistro quale è il Porta, sicuro nel pallone, deciso ed insidioso tiratore in porta, ha portato all'undici Veronese un vantaggio considerevole.

Anche il back sinistro Zuppini è giocatore di indubbio valore, ma ieri non si trovò in buona giornata e due dei goals da noi fatti sono imputabili ad altrettanti suoi errori di posizione.

Così Battistoni, il portiere di cui si diceva meraviglia, non ci ha convinto, perchè se è pronto e sicuro nelle parate, non è altrettanto deciso nel liberarsi dal pallone e le sue uscite sono spesso intempestive. Sono però due elementi di sicuro avvenire.

La squadra udinese, pur giocando con maggiore affiatamento di quello che abbia fatto nei recenti incontri, ha dimostrato delle gravi deficienze che potranno essere eliminate con un paziente allenamento e con una accurata scelta di uomini.

Paglianti fu, come sempre, mirabile. Pertoldi è un back che sa rompere di forza gli attacchi più pericolosi e in un prossimo avvenire acquisterà sicura rinomanza. Il capitano Dal Dan I giocò superbamente e con una verve indiavolata. Molto bene Cosmi, Dal Dan IV, Dal Dan II e Moretti. Gli altri fecero del loro meglio e contribuirono al lieto successo della squadra.

Arbitrò egregiamente e con assoluta imparzialità, il signor Storer di Venezia.

Il contegno del pubblico fu compitissimo.

Al mattino, per il torneo giovanetti, la squadra boys dell'A. S. Udinese battè il Dante per 6 goals a zero. La Juventus guadagnò 2 punti per forfait del Trieste. La classifica attualmente è la seguente: I A. S. Udinese, punti 12 — II e III Aurora e Juventus, punti 8 — IV Dante, punti 4 — 5. Trieste, punti 2.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
«TAIFUN» (il ciclone) - dramma di M. Lengyel

«Taifun» è chiamato in Giappone un vento impetuoso e violento che abbatte e distrugge quanto incontra sul suo percorso.

Così le passioni che abbattono e schiantano i miseri umani, anche i più forti, che sono presi nel loro vortice.

Questo è il tema, vecchio quanto la vita e tante e tante volte riportato sulla scena con episodi più vivi, più reali di quello che l'autore ci ha presentato ieri sera in un dramma in cui la massima novità consiste nell'avere portato davanti al pubblico un ambiente ed un protagonista giapponese.

Qualche maligno sussurrava ieri sera che la figura meglio disegnata, più caratteristica, interessante ed originale del dramma, fosse quel giapponese scemo...

Io non giungo a tanto, ma ritengo che il dramma, nel quale non è alcun intendimento d'arte, altro non sia se non la rappresentazione di un fatto di cronaca, male scritto e pessimamente tradotto. E' un lavoro che forse potrebbe interessare i frequentatori del cinematografo.

Per chi volesse conoscere la trama del dramma dirò che l'azione si svolge a Berlino, naturalmente prima della guerra, dove vive una forte colonia di Gapponesi i quali tutti hanno incarichi speciali dal loro governo; per ricerche, per studi di scienza, di politica o sociali.

Venerato maestro di costoro è Tokeramo, il quale pur nella sua profonda austerità, dedica i suoi amori ad una bionda tedesca. Elena che divide i suoi favori fra lui ed uno scrittore: Ottone Linder.

Tokeramo è preso da violenta passione per Elena e quando gli amici per ricondurlo al lavoro gli fanno sospettare che l'affetto che costei gli dimostra sia dettato da oscuri disegni ed ha dallo stesso Linder, ubbriacato di cognac, la dichiarazione che Elena è sua amante, tenta di scacciarla.

Ma la donna gli resiste, lo domina ed egli cade ai piedi e la esorta a rimanere. Questa allora si prende la sua rivincita. Getta in faccia all'amante i più sanguinosi insulti e allora questi in un impeto d'ira e di passione la strozza.

Gli amici, subito chiamati da lui, accorrono. — Tokeramo è troppo utile al suo paese perchè possa essere sacrificato. Per lui si accuserà e sconterà la pena il più giovane di essi.

Tokeramo è affranto dal rimorso e muore di crepacuore dopo avere consegnato compiuta agli altri compatrioti l'intera opera ed avere così soddisfatto il compito affidatogli.

Il Chiantoni tentò di dare vita al dramma e seppe farsi applaudire, ma le chiamate alla fine di ciascun atto furono tepide e poco convinte e dirette più agli attori che all'autore.

Stassera, recita d'addio della compagnia col «Duello» la bella commedia di P. Ferrari. **r. r.**

Con questa sera termina la fortunata stagione di prosa e la sera del 25 corrente ritornerà fra noi la Compagnia operettistica Mauro N. 1 e che il decorso mese raccolse tanto successo al nostro Sociale.

Debutterà col «Caso di Mimi». Il cartellone annuncia cinque novità e la ripresa delle migliori operette del vecchio repertorio.

Teatro - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Scelto e numeroso pubblico ha gremito per l'intera serata questo simpatico ritrovo che, per l'accurata scelta dei programmi, acquista sempre più le generali simpatie. — Brava la Gary e Bruni che meritarono sinceri applausi. — La coppia di danze «Jolie» i bravi «danseurs» entusiasmano sempre più strappando agli spettatori bis e applausi unanimi. — Il cav. Lunardi, prestigitatore e illusionista di meriti non comuni, diverte ed interessa moltissimo il pubblico che seralmente gli tributa calorose manifestazioni di simpatia. — Scruttini l'esilarante comico fanatizza nel vero senso della parola.... i suoi bis non si contano... e gli applausi non hanno mai fine. — Tacci, questo mago della canzone non poteva ottenere migliore successo presentandosi al pubblico udinese; il suo timbro di voce, la sua dizione sono insuperabili e ben lo ha compreso il pubblico che ieri sera lo ha ripetutamente e calorosamente applaudito. Questa sera nuovo programma.

RECENTISSIME

La risposta degli alleati
ALL'ULTIMA NOTA TEDESCA

PARIGI, 22. — **I delegati alleati Bugjales per gli Stati Uniti, Sir Robert Crowe per la Gran Bretagna, de Martino per l'Italia, Matsui per il Giappone si sono riuniti questa sera alle ore 18 sotto la presidenza di Clemenceau nel suo gabinetto al ministero della guerra.**

Alla riunione hanno partecipato anche Loucheur ministro delle ricostruzioni, il ministro della Marina, e Dutasta segretario generale della conferenza per la pace.

I rappresentanti degli alleati hanno approvato definitivamente il testo della risposta degli alleati all'ultima nota tedesca, al protocollo riguardante le clausole dell'armistizio non ancora eseguito e ai compensi per la distruzione della flotta a Scapaflow. La suddetta nota di risposta sarà consegnata domattina alle ore 10.15 a von Lersner da Dutasta.

La proposta di differire
IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI

LONDRA, 22. — Il «Times» riceve da Washington:

Glass segretario al tesoro domandò al Congresso il consenso di differire di due o tre anni il pagamento degli interessi dovuti sui prestiti agli alleati per affrettare il risollevamento commerciale degli alleati.

La mancanza di carbone
IN GERMANIA

BASILEA, 22. Si ha da Colonia: In seguito alla mancanza di carbone il traffico delle ferrovie è completamente sospeso dal 21 al 31 dicembre nei distretti di Crefeld, come pure nei distretti di Monaco e di Gladbach.

Perchè il processo contro Caillaux
verrà un'altra volta rinviato

PARIGI, 22. — E' stato annunciato che il governo aveva intenzione di rinviare l'affare Caillaux davanti alla nuova Corte di Giustizia che sarà costituita dal nuovo Senato. Una nota ufficiosa dice che non è stato mai questione di ciò. Il Governo presenterebbe prossimamente al Senato, forse domani stesso, un progetto di legge modificante l'articolo due della legge 10 aprile 1889 sulla composizione della Corte di Giustizia. A questo articolo verrebbe aggiunto il seguente comma: «In caso di rinnovamento parziale del Senato i membri dell'assemblea nuovamente eletti faranno parte dell'Alta Corte di Giustizia».

In queste condizioni l'Alta Corte di Giustizia non potrebbe tenere seduta il 14 gennaio, poichè il Senato si riunisce il 13 gennaio e non avrebbe il tempo necessario per costituire l'ufficio definitivo di presidenza. Sarà dunque il presidente anziano che presiederà l'udienza del 14 gennaio in cui sarà domandato il rinvio del processo a data ulteriore.

Un ammutinamento a bordo della nave
SULLA QUALE VIAGGIAVA POLK

NEW YORK, 22. — Undici membri dell'equipaggio civile del piroscafo americano sul quale la delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza per la pace è ritornata a New York sono stati arrestati per ammutinamento in alto mare. Sei uomini sono attualmente in infermeria avendo riportato ferite di arma da fuoco durante la traversata.

Un disastro ferroviario a Douai
12 MORTI E 25 FERITI

LILLA, 22. Un treno partito da Lilla alle ore 11.55 era fermo poco distante dalla stazione di Douai. Un treno merci che doveva entrare nella stazione di Douai dopo una curva non avendo visto il treno viaggiatori ha urtato la coda del treno e parecchi vagoni di terza classe sono stati fracassati. Si segnalano finora dodici morti e venticinque feriti.

Due bombe a Vigo

VIGO, 22. — A mezzanotte due bombe sono scoppiate sulla porta di un negozio di ferramenta. La porta del negozio, i mobili ed i vetri sono andati in frantumi. E' stato operato un arresto.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.
Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6,40 — 11.20 — 16.17.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.30 — 16.30 — 20.50.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Tarvisio-Udine: 9.17 — 13.22 — 19.17 — 21.43.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.50 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7,55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19,55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 7 — 13.55 — 19.10.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18. da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.
Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	»	50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione; in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 - Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.